

Viaggio nei paesi

SCANZOROSCIATE

2

Centro storico in sofferenza Ma Scanzo vede il rilancio

Urgente intervenire per rilanciare il cuore del paese
C'è un accordo per rifare la piazza della parrocchia
Servono iniziative per favorire residenza e commercio

PAOLO ARESI

È un paese storico, un paese di viuzze suggestive ai piedi della collina, di case di pietra, un paese che non ha subito tanti affronti negli Anni Sessanta, dove le ristrutturazioni selvagge sono state abbastanza contenute. Eppure il centro storico di Scanzo non appare ridente, non risulta in sintonia con la sua potenziale bellezza. Molte case appaiono bisognose di manutenzione, tanti negozi hanno le saracinesche abbassate, la piazza è soltanto un brutto parcheggio. Dice Emma Carminati che vive a Scanzo da quarant'anni: «Il paese è cambiato in questi anni. Io sono di Seriate: quando sono arrivata a Scanzo nel centro storico c'erano tanti negozi, uno dopo l'altro li ho visti chiudere».

Riquilibrare

Quelli che resistono non sono molti. Carlo Scotti vive qui da trent'anni, spiega: «È evidente che il centro storico è tutto da riquilibrare. Il Comune penso abbia lavorato per risolvere i problemi, ma è vero che le frazioni sono tante e le esigenze si moltiplicano...». Dice Mina Piazzalunga che vive nel centro storico da mezzo secolo: «È un momento difficile, in effetti tanti negozi hanno chiuso e il cuore di Scanzo ha perso l'allegria di una volta quando tutte le saracinesche erano alzate, i portoni aperti... C'erano belle feste come il Palio delle Contrade, ma adesso non si fa più».

Il centro storico di Scanzorosciate è decaduto anche perché il paese si è sviluppato con ville, villette e piccoli condomini verso il piano. Il suo baricentro si è spostato, sono arrivati numerosi abitanti da altri paesi o dalla città, il senso di identità si è un poco smarrito. Dice Gianpietro Esposito, parroco di Scanzo dal 2007: «La parrocchia conta circa cinquemila abitanti. Bisogna considerare che nel territorio del Comune, in totale 10 mila abi-

tanti, le parrocchie sono cinque, cinque frazioni, comunità distinte. Lo sforzo è quello di riunire le forze, di creare una collaborazione forte. Noi parroci del Comune ci riuniamo ogni quindici giorni. Ci riuniamo ogni quindici giorni anche per il vicariato Scanzo-Seriate. Di fatto, ci vediamo tutte le settimane. Il curato è uno solo, si occupa degli oratori di tutte le parrocchie di Scanzorosciate». Don Gianpietro dice che forse il problema principale del paese è il rilancio del senso di comunità, della passione per la comunità. Il progetto di sistemazione della piazza-sagrato potrebbe rappresentare il segno del rilancio. Dice il parroco: «C'è bisogno di una tensione nuova verso la vita di comunità, dal punto di vista religioso, ma forse anche dal punto di vista civile. Recuperare il sagrato, recuperare il centro storico potrebbe essere un passo importante. Abbiamo fatto una convenzione con il Comune, nel sagrato non ci saranno parcheggi che saranno spostati di pochi metri, in direzione dell'oratorio. La piazza dovrebbe ritornare il luogo del-



A destra il vecchio cinema

l'incontro».

L'oratorio di Scanzo è un luogo ancora vivace, il bar è aperto tutti i giorni grazie all'impegno dei volontari, un centinaio».

Spopolamento

Nel centro storico vivono circa settecento persone contro i cinquemila di Scanzo e i diecimila del comune di Scanzorosciate. Si tratta soprattutto di persone anziane. Dice il parroco: «La sistemazione del centro dovrebbe portare anche a un ripopolamento, al ritorno di famiglie giovani. Noi parroci investiamo nei bambini, nei ragazzi. Per questo teniamo alle nostre scuole materne: ne abbiamo quattro, con quattrocento bambini». Le diverse persone intervistate confermano le impressioni, le diagnosi raccolte. Generoso Marciano viene da Caserta, ma abita a Scanzo da quarantadue anni. Dice che si trova bene, che è un paese tranquillo, ultimamente «troppo tranquillo». Mina Consonni si unisce al coro: «Bisogna fare qualcosa, qui è un mortorio». Eugenio Lussana è un commerciante controcorrente. Spiega: «Ho investito nella mia attività. Ero partito trenta anni fa soltanto con l'edicola e man mano ho allargato l'offerta, ho avuto l'occasione di acquistare il negozio attiguo, ne ho fatto uno unico che vende scarpe, profumi, bigiotteria, moda... adesso ho in mente un punto per il benessere. Mi piace il mio lavoro e credo nel centro storico di Scanzo». Il decano dei commercianti è Giacomo Cavallini che nella sua tabaccheria e ricevitoria ci sta da 85 anni, da quando è nato: «L'apertura del centro commerciale qui vicino ha messo in difficoltà i commercianti, ormai più di vent'anni fa. Contemporaneamente il centro storico si è svuotato. Abbiamo bisogno di un intervento urgente, speriamo che il Comune si svegli presto». ■

2 - Continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la piazza di Scanzo FOTOBORG. Qui sopra la via centrale FOTO MARIA ZANCHI



Mina Consonni



Eugenio Lussana



Generoso Marciano

Itinerari

Passeggiare sulle colline del Moscato

Il territorio di Scanzorosciate con le sue colline è fra i più suggestivi della provincia di Bergamo, in alcuni punti riesce a suscitare un senso di pace e di armonia. Per valorizzare questa realtà, per sottolineare l'importanza di uno sviluppo in armonia con il paesaggio, il paese ha costituito l'associazione Strada del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi. Era il 2004, l'associazione nacque dalla volontà del Comune e di un gruppo di aziende locali, a cominciare dalle aziende vitivinicole, ma non soltanto. L'associazione collabora con il Consorzio di tutela del Moscato di Scanzo, cercando di organizzare e promuovere percorsi enogastronomici (Monte Bastia, Montecchio, Val Gavarno...) e manifestazioni come la «Festa del Moscato di Scanzo» che vanta già sette edizioni e si svolge nel mese di settembre.



Carlo Scotti



Mina Piazzalunga



Giacomo Cavallini